AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SERIEARIO: TRA PENALITA' E ABBONAMENTI SALATI, IL "MASOCHISMO SOCIALE" DI CERTI BIANCAZZURRI

18 Giugno 2012



PESCARA – Entri in un bar a Pescara, o in qualsiasi altro locale pubblico, e non senti che commenti, più o meno duri, nei confronti della società per la questione dei prezzi degli abbonamenti.

È tutto un rincorrersi di cifre, di rapporti con altre società, di valutazioni sulla riconoscenza o meno, e le senti "sparare" di ogni calibro: c'è perfino chi arriva a dire che sarebbe il caso di astenersi dal fare il biglietto e lasciare la Curva Nord deserta…

A sentire le varie espressioni dialettiche e i rigurgiti astiosi che esse propongono, fai fatica a pensare che questa tifoseria è in serie A, dopo una lunga attesa durata venti anni e dopo aver corso il rischio della penalizzazione più severa, il ritorno tra i dilettanti, solo tre anni fa.

A rendere ancora più aspra la contesa ci si mettono alcuni dirigenti, per esempio Acciavatti, che con i loro commenti rendono ancora più antipatica la situazione e allontanano sempre di più i tifosi dalla società.

È chiaro che, parlando di tifosi, dobbiamo fare un distinguo tra quelli che rappresentano lo zoccolo duro della fede biancazzurra e quelli dell'ultima ora che sono arrivati dopo le stupende prove dei ragazzi di Zeman e che sono ancora più numerosi oggi che si parla di serie A.

Tra quelli dello zoccolo duro ci sono i tantissimi che hanno sfidato ogni sorta di disagi per sostenere la squadra in campi difficili, dove esternare la propria passione calcistica era anche pericoloso, e ci sono quelli che hanno subìto spese suppletive per seguire il Pescara nelle gare "interne" giocate fuori sede per i lavori di sistemazione dello stadio.

E ci sono anche quelli che hanno evitato che parassiti dell'economia calcistica facessero man bassa del titolo sportivo che è stato fortemente difeso da questi ragazzi che hanno permesso a De Cecco, Caldora ed Edmondo di salvare il calcio pescarese, prima di lasciarlo nelle mani del nuovo direttivo.

Questi tifosi si lamentano perché avrebbero, dicono, meritato un ben altro trattamento con delle condizioni studiate ad hoc per loro. La società, invece, per bocca di Iannascoli e Acciavatti, dice che la serie A ha costi "importanti" e che tutti devono sacrificarsi per poterla mantenere.

Si ha l'impressione, a sentire le due parti, che ci sia una sorta di masochismo che non consente a nessuno di godersi questa benedetta e strameritata promozione.

Un masochismo sociale, direi, che è una pervasiva tendenza a esprimere un'ampia gamma di comportamenti auto-frustranti nella vita sociale, emotiva e lavorativa. Uno stile di vita. Un problema esistenziale di base, in rapporto all'autodeterminazione e all'autocontrollo.

Il masochista percepisce come piacere ciò che dall'individuo normale è percepito come dispiacere.

Non si capisce, altrimenti, come sia possibile angustiarsi in tal modo per una "scala di prezzi" e soffrire senza cercare una valida soluzione incontrandosi e parlando del problema stesso e cercare, insieme, una scelta ottimale per i tifosi e per la società calcistica.

Intanto, gli altri, ci mettono del loro per farci soffrire: La Commissione disciplinare nazionale, presieduta da Sergio Artico, in merito al processo di primo grado sul calcio scommesse ha inflitto al Pescara due punti di penalizzazione conformemente alle richieste del procuratore Stefano Palazzi.

La società biancazzurra e il suo legale Flavia Tortorella proseguiranno la battaglia negli altri gradi di giudizio come già preannunciato ed è preventivabile che si giunga a trasformare la pena dei due punti in una somma da pagare… Comunque sempre sofferenza sarà!

Sarà possibile questo incontro nelle prossime ore? La società resterà sorda ai richiami della sua tifoseria e pensa veramente di arrivare a 10 mila abbonamenti fidandosi dei tifosi della ultima ora? La risposta, come sempre, ce la darà il tempo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli